

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	07/01/2019	17	I sospetti di Raggi sulla crisi dei rifiuti E i presidi aprono le scuole di Roma <i>Andrea Arzilli</i>	2
SECOLO XIX	07/01/2019	5	Cassonetti a fuoco anno nero a Roma Dossier della Raggi = Cassonetti, anno nero: 497 roghi Dossier Raggi su Roma assediata <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	4
SECOLO XIX	07/01/2019	11	Emergenza maltempo in mille al lavoro <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Filippine: 126 morti e 26 dispersi per il tifone Usman - Meteo Web <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Maltempo: chiusa a Madesimo la Statale dello Spluga - Meteo Web <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Maltempo, Coldiretti: "Dagli eventi estremi danni per 14 miliardi in 10 anni" - Meteo Web <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Maltempo in Austria: migliaia di turisti bloccati dalla neve - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	06/01/2019	1	Matera ricoperta di neve: vista dal drone la città dei Sassi è da fiaba VIDEO <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	06/01/2019	1	Aeroporto di Brindisi, deicing con secchi di acqua gettata sugli aerei a mano: Enac apre fascicolo <i>Redazione</i>	12
corriere.it	06/01/2019	1	Ryanair: scioperi, maltempo e cieli intasati, crescita dimezzata <i>Redazione</i>	13
ilmessaggero.it	06/01/2019	1	Caso rifiuti davanti alle scuole di Roma, la Grillo gela Raggi: Il Comune pulisca <i>Redazione</i>	14
ilmessaggero.it	06/01/2019	1	Castelli, torna l'emergenza rifiuti: il Parco pieno di spazzatura <i>Redazione</i>	15
ilmessaggero.it	06/01/2019	1	Gruppo FS, mille ferrovieri impegnati per l'emergenza neve-gelo. Ma situazione quasi normale <i>Redazione</i>	16
ilsecoloxix.it	06/01/2019	1	Secchi d'acqua su aereo, indaga l'Enac - CRO <i>Redazione</i>	17
ilfattoquotidiano.it	06/01/2019	1	Rifiuti Roma, assenteismo, roghi, vandali: il dossier del Campidoglio in Procura. "Unica cabina di regia, noi sotto attacco" <i>Redazione</i>	18
VERITÀ	07/01/2019	5	Intervista a Filippo Nogarini - Il sindaco non può violare la legge che non gli piace = Il sindaco non può violare la legge <i>Luca Telese</i>	19

I sospetti di Raggi sulla crisi dei rifiuti E i presidi aprono le scuole di Roma

Bussetti: segnalazione doverosa. Il Comune: incendi orchestrati, siamo sotto attacco

[Andrea Arzilli]

I sospetti di Raggi sulla crisi dei rifiuti E i presidi aprono le scuole di Roma Bussetti: segnalazione doverosa. Il Comune: incendi orchestrati, siamo sotto attacco ROMA Dagli oltre 350 cassonetti andati a fuoco nel 2018 (go solo nella notte di Capodanno) fino al rogo che, lo scorso u dicembre, ha reso inutilizzabile l'impianto per il Trattamento meccanico-biologico (Tmb) sulla Salaria mandando in tilt l'intero sistema di raccolta rifiuti della Capitale. Nel dossier che Virginia Raggi sta da tempo componendo non c'è un esposto specifico, non si ipotizzano reati e non si mette nero su bianco la denuncia di un complotto contro il Comune. La tesi che circola in Campidoglio, però, è che dietro a tanti episodi definiti strani esista una manina politica. Che il Comune MgS sia sotto attacco, insomma, e che gli incendi siano orchestrati da un'unica cabina di regia, come ha detto il presidente della Commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco, che però non parla a nome di una maggioranza compatta: per molti consiglieri, infatti, i continui problemi della Capitale sul fronte spazzatura sono risultato delle inefficienze croniche del comparto Ambiente del Comune, con i due vertici l'assessora Pinuccia Montanari e l'ad di Ama Lorenzo Bagnacani entrambi sotto tiro. Il plico, che potrebbe arrivare in settimana alla Procura di Roma, mette in fila gli strani casi che hanno segnato i due anni e mezzo di amministrazione a Cinque Stelle. Ci sono i report degli atti vandalici contro le sedi del Servizio giardini del Comune, la relazione sugli ingombranti lasciati sistematicamente accanto ai cassonetti il famoso frigo-gaie e un focus sull'assenteismo sospetto dei dipendenti di Ama. E poi i casi delle travi di legno posizionate sui binari del tram e pure i numerosi bus andati in fiamme, circostanza che ha indotto l'Atac a installare nuove telecamere nelle rimesse per aumentare i controlli interni anche se la Procura indaga su un possibile difetto nelle manutenzioni. Quindi c'è il presunto cartello dei fornitori dell'Ama, patto occulto tra privati volto a ottenere condizioni più vantaggiose negli appalti, sul quale l'Antitrust ha aperto un'indagine. E infine si arriva all'attualità di un'emergenza che continua nelle periferie cittadine tra cassonetti strapieni e cumuli di spazzatura, ma che, con l'annuncio dell'apertura delle scuole a seguito del super sforzo di Ama, pare al momento sotto controllo. A quanto ci risulta, tutte le scuole di Roma domani (oggi, ndr) riapriranno, ma noi continueremo a vigilare, ha detto ieri il presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio Mario Rusconi che aveva denunciato le criticità minacciando di tenere chiuse le scuole. Una segnalazione giusta e doverosa, l'ha definita il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Mentre la Regione Lazio, con una nota dell'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, ha chiarito che le Asl di Roma sono state sensibilizzate a verificare il rispetto delle condizioni di salubrità nei pressi di ospedali e scuole. Non staremo fermi, verranno verificati tutti i luoghi interessati. Sotto esame sarà oggi il lavoro del Comune. A schierarsi con Virginia Raggi che sta facendo un lavoro incredibile e con tro la Regione dem del Lazio che da anni gestisce le politiche sui rifiuti in modo miope e completamente insufficiente è stata ieri la ministra della Salute, Giulia Grillo. Mentre fa discutere la proposta di delibera del MgS domani in discussione in Aula Giulio Cesare che prevede di coinvolgere i cittadini nello spazzamento del marciapiede davanti ad attività commerciali e abitazioni. Un'iniziativa che il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri ha definito assolutamente vergognosa perché testimonia quanto i grillini siano incapaci di governare Roma. La prima firmataria della proposta, la consigera capitolina MgS Simona Ficcardi, ha spiegato che l'intento è quello di responsabilizzare anche i cittadini in quota minima rispetto a quanto consentirebbe il quadro normativo: stiamo chiedendo ai frontisti (co loro che abitano o hanno esercizi commerciali fronte strada ndr) di avere cura del suolo pubblico. Non c'è nulla di straordinario. Senza però riuscire a placare la polemica. Andrea Arzilli La delibera Ancora polemiche per l'idea di coinvolgere i cittadini nella pulizia dei marciapiedi Il caso La sindaca di Roma Virginia Raggi sta scrivendo un dossier sul caso rifiuti con episodi degli ultimi due anni e mezzo: dai roghi dei cassonetti a quelli degli autobus agli atti

vandalici contro il Servizio giardini Il dossier potrebbe essere consegnato in settimana alla Procura capitolina. Non si tratta di una denuncia e non si ipotizzano reati Per il presidente della Commissione Ambiente del Comune Daniele Diaco, dietro agli strani episodi c'è una regia politica In centro I rifiuti lasciati a terra in via Piccolomini, nel centro di Roma. Sullo sfondo la cupola di San Pietro. Nella sola notte di Capodanno a Roma sono andati a fuoco 50 cassonetti dei rifiuti: 350 nell'intero anno 2018 (foto LaPresse) -tit_org-

ROMA Il caso rifiuti nella Capitale: a dicembre anche l'incendio dell'impianto sulla Salaria I sospetti di un sabotaggio per spartirsi il business. La sindaca si rivolge alla Procura

Cassonetti a fuoco anno nero a Roma Dossier della Raggi = Cassonetti, anno nero: 497 roghi Dossier Raggi su Roma assediata

[Giuseppe Salvaggiulo]

Il. Giuseppe Salvaggiulo /ROMA Cassonetti a fuoco anno nero a Roma Dossier della Raggi Nell'anno appena trascorso i roghi di cassonetti a Roma sono stati 497. Un numero incredibile, e gli episodi sono concentrati in 5 municipi. C'è una regia? La sindaca Raggi presenterà un dossier alla magistratura. L'ARTICOLO/PAGINA 5 Il caso rifiuti nella Capitale; a dicembre anche l'incendio dell'impianto sulla Salaria I sospetti di un sabotaggio per spartirsi il business. La sindaca si rivolge alla Procura Cassonetti, anno nero: 497 roghi Dossier Raggi su Roma assediata Giuseppe Salvaggiulo /ROMA A dispetto dell'allarme lanciato da alcuni presidi sui pericoli per la salute dei bambini causati dall'accumulo dei rifiuti davanti agli istituti, oggi a Roma le scuole riapriranno. La Regione annuncia che le Asl vigileranno, perché la bomba ambientale è tutt'altro che disinnescata. Tanto che la sindaca Virginia Raggi, per uscire dall'angolo, si appresta a presentare in Procura un dossier per mettere nero su bianco i capitoli di una situazione anomala su diversi fronti, tale da ingenerare il sospetto di un'unica regia di sabotaggio della Capitale per mettere le mani sul suo lucroso ciclo dei rifiuti. Il dato più eclatante raccolto dalla sindaca nelle ultime ore riguarda i roghi dei cassonetti. Un fenomeno pressoché sconosciuto alla Capitale fino alla fine del 2017, tanto che l'Ama (azienda rifiuti comunale) nemmeno lo censiva. Nel 2018 è esploso. Finora erano circolate stime di 300 cassonetti bruciati. Ma i dati in possesso della sindaca sono decisamente più allarmanti. Il consuntivo 2018 parla di 497 cassonetti a fuoco, di cui 457 in plastica e 40 in ferro. I report più analitici sulla tipologia di roghi, sulla progressione cronologica e sulla distribuzione geografica alimentano il sospetto di un fenomeno con tratti non casuali. I roghi sono concentrati in cinque dei quindici municipi romani, tutti a guida M5S: il quarto (Tiburtina, 177 mila abitanti), il decimo (Ostia, 231 mila), l'undicesimo (Portuense, 155 mila), il dodicesimo (Monteverde, 141 mila). E soprattutto il settimo (Appia e Tuscolana, il più popoloso con 300 mila abitanti): 247 roghi, la metà di tutta la Capitale avendone un decimo della popolazione. L'ESCALATION I roghi si sono moltiplicati dopo l'11 dicembre, quando un altro incendio, con ogni probabilità doloso, ha distrutto per sempre l'impianto Tmb (trattamento meccanico biologico) sulla Salaria, di proprietà comunale, decisivo perché lavorava un quinto della spazzatura indifferenziata della Capitale. Da allora i roghi dei cassonetti sono stati più di cento (in meno di un mese, dunque, più del 20% del totale del 2018). E in due giorni tra San Silvestro e Capodanno se ne sono registrati cinquanta. Tutti romani diventati piromani per esasperazione o c'è dell'altro? Su questo la Raggi chiederà alla Procura di approfondire. Un'ipotesi e che possa esistere un filo rosso che lega il rogo dell'impianto sulla Salaria a quelli dei cassonetti, in un'escalation di assedio. Dal basso con gli incendi; dall'alto con l'isolamento per strozzare l'azienda rifiuti. IPOTESI CARTELLO Questo è un altro capitolo del dossier. Aperto già da nove mesi presso l'Autorità Antitrust, seguito a diverse e circostanziate denunce della stessa Ama. L'Authority ha acceso un faro su due gare bandite dall'azienda romana nel febbraio e nel luglio 2018 per la quota di spazzatura che la Capitale, in cronica carenza di impianti dopo la chiusura della discarica di Malagrotta nel 2013, non riesce a smaltire. Le gare si svolgono periodicamente da anni e producono il fenomeno del turismo dei rifiuti, per cui con la tassa pagata dai romani si arricchiscono impianti in mezza Europa. Le due gare riguardavano 234 mila tonnellate e 609 mila tonnellate di immondizia con una base d'asta di 150 euro a tonnellate, superiore a quella delle gare precedenti. In tutto un business da oltre 200 milioni di euro. Eppure nessuno dei 167 titolari di impianti in tutta Italia ha partecipato, sebbene tra la prima e la seconda fossero stati ridotti i requisiti di aggiudicazione, sia finanziari che tecnici. Il fallimento delle gare ha comportato per l'azienda difficoltà operative e maggiori costi, ponendola in condizione di necessità tanto che i fornitori tradizionali nonché altri operatori sono riusciti a ottenere, per gli stessi servizi, prezzi più elevati di quelli previsti a base d'asta. Negli ultimi

giorni, l'aumento dei prezzi ha toccato il 25%. Secondo la segnalazione di cui l'Antitrust deve verificare la fondatezza, si potrebbe ipotizzare che la decisione di non presentare offerta a nessuna delle due gare sia il risultato di una concertazione, in violazione della normativa a tutela della concorrenza, che potrebbe avere coinvolto quantomeno gli operatori che risultano fornire ad Ama i servizi oggetto delle procedure in questione a prezzi significativamente più elevati di quelli previsti a base d'asta. Prima di Natale l'Antitrust ha mandato la Guardia di finanza nelle sedi dell'Ama e di alcune delle principali aziende del settore, in quanto beneficiarie di indubbi vantaggi economici dalla trattativa privata seguita alla mancata partecipazione alle gare. Aziende che fanno capo a colossi quotati in Borsa come A2A (multiutilities controllata dai Comuni di Milano e Brescia, quasi 6 miliardi di fatturato) e Hera (multiutilities dei Comuni emiliani, veneti e friulani, oltre 6 miliardi di fatturato). I militari hanno acquisito documenti e corrispondenza, anche in formato elettronico, per valutare resistenza di un accordo per mandare le gare deserte e, più in generale, di un più ampio piano di ripartizione a livello nazionale degli affidamenti nel settore, di cui Roma rappresenta la gallina dalle uova d'oro, grazie a un contratto da 800 milioni l'anno per 15 anni. Le aziende che hanno subito l'ispezione hanno rivendicato la loro correttezza. LE INDAGINI Sono almeno tre le inchieste già aperte dalla Procura di Roma: sugli impianti, sul rogo del Tmb Salario, sui disagi nella raccolta dei rifiuti. Terna su cui si sofferma il dossier del Campidoglio: nella relazione negativa sul bilancio 2017, il Collegio sindacale rileva un'incidenza di assenze del personale (15,5%) che pone l'Ama ai primi posti delle classifiche per assenteismo. L'Ama ha contestato la relazione e i dati, ma nel frattempo il Campidoglio ha fatto saltare, per l'ennesima volta, l'assemblea dei soci che dovrebbe approvare il bilancio a rassicurare le banche. Senza una rapida approvazione, il sottile equilibrio su cui si regge la gestione dei rifiuti a Roma salterebbe e non resterebbe che un commissariamento modello Napoli. I roghi sono concentrati in cinque dei quindici municipi romani, tutti a guida M5S La Procura di Roma indaga già su impianti, sul rogo al Salario e sui disagi nella raccolta Cassonetti dei rifiuti a fuoco: a Roma ne sono bruciati 497 nel solo 2018 - tit_org- Cassonetti a fuoco anno nero a Roma Dossier della Raggi - Cassonetti, anno nero: 497 roghi Dossier Raggi su Roma assediata

Emergenza maltempo in mille al lavoro

[Redazione]

Ferrovie Sono stati circa 1.000 i ferrovieri impegnati per l'emergenza neve, da giovedì 3 gennaio a ieri, per ripristinare le normali condizioni dell'infrastruttura ferroviaria e offrire assistenza e informazioni alle persone in viaggio sui treni di Trenitalia. Secondo quanto si legge in una nota, il lavoro ha permesso di riprendere, da ieri, la regolare circolazione ferroviaria nelle regioni interessate da nevicate e forte maltempo negli ultimi giorni. -tit_org-

Filippine: 126 morti e 26 dispersi per il tifone Usman - Meteo Web

[Redazione]

Filippine: 126 morti e 26 dispersi per il tifone UsmanE' salito a 126 morti e 26 dispersi il bilancio del tifone Usman nelleFilippineA cura di Antonella Petris6 Gennaio 2019 - 09:11[maltempo-manila-7-640x427]AFP/LaPresseE salito a 126 morti e 26 dispersi il bilancio del tifone Usman nelleFilippine. I feriti sono una sessantina mentre gli sfollati sono 300.000. Il tifone ha toccato terra il 29 dicembre e ha colpito la parte centrale delPaese.

Maltempo: chiusa a Madesimo la Statale dello Spluga - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: chiusa a Madesimo la Statale dello SplugaA causa del forte vento e neve è stata chiusa al traffico, per tutti i veicolie in entrambe le direzioni di marcia, la statale 36 dello Spluga, dalchilometro 140 al 147, nel territorio comunale di Madesimo (Sondrio)A cura di Antonella Petris6 Gennaio 2019 - 11:14strada chiusaA causa del forte vento e neve è stata chiusa al traffico, per tutti i veicolie in entrambe le direzioni di marcia, la statale 36 dello Spluga, dalchilometro 140 al 147, nel territorio comunale di Madesimo (Sondrio).Lo comunica Anas specificando che restano sempre regolarmente raggiungibili gliimpianti sciistici della ski-area di Valchiavenna e il paese di Madesimo.

Maltempo, Coldiretti: "Dagli eventi estremi danni per 14 miliardi in 10 anni" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: Dagli eventi estremi danni per 14 miliardi in 10 anni Il gelo e la neve abbondante al centro sud con il brusco abbassamento delle temperature sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio A cura di Antonella Petris 6 Gennaio 2019 - 11:47 [gelo-ghiaccio-freddo-2-640x480] Il gelo e la neve abbondante al centro sud con il brusco abbassamento delle temperature conferma le anomalie climatiche con il ripetersi di eventi estremi che sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in undecennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. E quanto afferma la Coldiretti nel fare un primo bilancio dell'ultima ondata di maltempo nelle campagne. L'eccezionalità degli eventi atmosferici sottolinea la Coldiretti e ormai diventata la norma e si manifesta con un'ampia e elevata frequenza di sbalzi termici significativi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. L'ultima ondata ha messo in ginocchio in molte regioni le coltivazioni e gli allevamenti dove gli animali sono impreparati al grande freddo e si registrano difficoltà anche per le tubature gelate che non riescono a portare acqua negli abbeveratoi. Nelle campagne della Penisola continua la Coldiretti le temperature sotto zero danneggiano le coltivazioni invernali come carciofi, finocchi, sedano, prezzemolo, cavoli, verze, cicorie e broccoli ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. A preoccupare è anche il peso della neve sulle piante e sulle serre ma il conto per l'agricoltura continua la Coldiretti potrebbe salire in misura esponenziale perché con le temperature di molti gradi al di sotto dello zero per più giorni rischiano di essere compromesse anche le piante, dagli agrumi per cui il gelo potrebbe determinare la spaccatura degli spicchi agli ulivi. Per evitare l'isolamento delle aziende e delle stalle sono in azione anche i trattori degli agricoltori della Coldiretti attrezzati come spalanove per pulire le strade e come spandiconcime per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. I mezzi agricoli sono al lavoro conclude la Coldiretti per consentire la circolazione anche nelle aree più interne e difficili anche garantire le consegne di prodotti deperibili salvati dal gelo con la riapertura dei mercati.

Maltempo in Austria: migliaia di turisti bloccati dalla neve - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in Austria: migliaia di turisti bloccati dalla neve
Maltempo e intense nevicate in Austria: migliaia di turisti non hanno potuto lasciare alcune delle più importanti stazioni sciistiche
A cura di Filomena Fotia
6 Gennaio 2019 - 16:06
neve austria germania
Le autorità austriache hanno reso noto che migliaia di turisti non hanno potuto lasciare alcune delle più importanti stazioni sciistiche del Paese durante il fine settimana perché le valanghe minacciavano di abbattersi sulle strade di accesso. Oltre mezzo metro di neve si è accumulato sul lato settentrionale delle Alpi da sabato mattina. A Obertauern le autorità hanno spiegato che le strade rimarranno chiuse al traffico fino a lunedì. I servizi di emergenza hanno organizzato un convoglio per i turisti che vogliono partire entro stasera. Il maltempo ha anche causato numerosi disagi alla viabilità in diverse parti del Paese a causa della caduta di alberi carichi di neve su strade, binari ferroviari e linee elettriche. Il pericolo di valanghe è stato valutato alto su gran parte delle Alpi austriache, il secondo livello più alto su una scala di cinque.

Matera ricoperta di neve: vista dal drone la città dei Sassi è da fiaba VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 6 gennaio 2019 9:21 | Ultimo aggiornamento: 6 gennaio 2019 9:21[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Matera ricoperta di neve: vista dal drone la città dei sassi è da fiaba VIDEOMatera ricoperta di neve: vista dal drone la città dei sassi è da fiabaMATERA Il maltempo degli ultimi giorni ha coperto Matera di una coltre di neve che ha resa la città dei Sassi ancor di più una località da fiaba. Causando però allo stesso tempo disagi non da poco per chi si trova lì. Circa 250 tonnellate di sale, sette mezzi spargisale e spartineve e trentauomini sono stati messi in campo dal Comune per fronteggiare emergenza maltempo, per liberare piazza Vittorio Veneto, le strade del centro storico e dei Sassi. I mezzi sono intervenuti anche nei borghi e nelle contrade.[INS::INS] Abbiamo cercato di limitare, con i mezzi a nostra disposizione spiegano il vicesindaco, Giuseppe Tragni, e assessore alla Protezione civile, Nicola Trombetta disagi che avrebbero potuto essere più pesanti vista l'entità e la durata delle precipitazioni, provvedendo per tempo a spargere sale su tutti i viali principali che sono stati sempre percorribili con auto attrezzate alla circolazione su strade innevate e ghiacciate. Intanto, il centro di accoglienza per le persone in difficoltà abitativa, allestito nella palestra della scuola media Torraca, in via Aldo Moro, resterà aperto fino a cessata emergenza e può essere attivato chiamando il numero verde 800 262667. Attivo anche altro numero di emergenza 0835 241377. Il centro operativo comunale della protezione civile rimane al lavoro fino a cessata emergenza. [INS::INS]Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS][INS::INS]

Aeroporto di Brindisi, deicing con secchi di acqua gettata sugli aerei a mano: Enac apre fascicolo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 6 gennaio 2019 20:28 | Ultimo aggiornamento: 6 gennaio 2019 20:30[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Deicing manuale con secchi d'acqua in aeroporto Brindisi: inchiesta EnacAeroporto di Brindisi, deicing con secchi di acqua gettata sugli aerei a mano:Enac apre fascicoloBARI Secchi di acqua calda lanciati sugli aerei nella pista dell'aeroporto di Brindisi. Questo il filmato che dal 4 gennaio fa il giro di Youtube e che ha destato polemiche e una inchiesta. Il filmato è arrivato insieme al picco di gelo dall'aeroporto di Brindisi in Puglia. A scatenare le reazioni è la pratica di de-icing che serve a togliere il ghiaccio dai velivoli e prepararli alla partenza. Il video messo in rete però ha portato Enac, ente che garantisce la sicurezza aerea, ad aprire un fascicolo e inviare nello scalo di Brindisi il 7 gennaio degli ispettori dato che la procedura anti-ghiaccio è stata eseguita manualmente e con modalità inadeguate. Le immagini che stanno facendo il giro del web è del 4 gennaio scorso. Siamo in piena emergenza maltempo con la neve che cade ovunque, anche lungo la costa pugliese. Nel video di 35 secondi, postato su Youtube dal Quotidiano Italiano, si vedono addetti aeroportuali dello scalo di Brindisi che vanno avanti e indietro con secchi di acqua e li consegnano ad un uomo che li riversa su un'ala di un velivolo Ryanair. Non è altro che spiega AdP che la procedura standard (SAE International) in vigore che consente temperature al suolo maggiori o uguali a 0°C. Il test di verifica semplice ed efficace spiega che gli aeroporti di Puglia, che gestisce gli scali pugliesi è stato chiesto dal comandante del volo a causa delle particolari condizioni climatiche (temperatura al suolo superiore a 0°C ed assenza di precipitazioni nevose), per rimuovere eventuali residui di neve sulle ali, al fine di decidere in totale autonomia e sicurezza la partenza del volo. Il punto però sembra essere un altro: può la procedura di de-icing essere eseguita manualmente? AdP spiega che la dotazione impiantistica di Brindisi è conosciuta preventivamente da tutti i vettori e che la presenza del mezzo de-icing solo su Bari, unico aeroporto nel Mezzogiorno d'Italia a disporre di questo tipo di attrezzatura, rientra in un contesto di razionalizzazione delle risorse. Razionalizzazione che consente di operare con Bari e Brindisi rispettivamente come scali alternati in modo da garantire sempre la connettività aerea della Puglia. Ora sulla gestione dell'emergenza maltempo nello scalo di Brindisi vuole vederci chiaro Enac.

Ryanair: scioperi, maltempo e cieli intasati, crescita dimezzata

[Redazione]

L'analisi del Corriere sui dati della principale compagnia a basso costo in Europa: salgono i passeggeri saliti, ma con il tasso di crescita più basso degli ultimi anni di Leonard Berberi - lberberi@corriere.it di A+Alcuni dei Boeing 737 di Ryanair. Alcuni dei Boeing 737 di Ryanair shadow. Stampa Email Ryanair continua a crescere, ma meno del previsto rispetto agli ultimi anni. Tanto che escludendo il contributo di Laudamotion in servizio da dieci mesi edella quale detiene il 75% il tasso di incremento dei passeggeri nel 2018 si è quasi dimezzato rispetto al 2017 (periodo in cui ha dovuto cancellare circa ventimila voli per la carenza di personale) e ridotto a un terzo rispetto al 2015. quanto emerge da un'analisi del Corriere sulla principale low cost europea. Numeri che devono fare i conti tra le altre cose con le frizioni sindacali, gli scioperi dei controllori di volo (soprattutto in Francia) e il maltempo. L'evoluzione. Sono anche risultati che mostrano un alto tasso di resistenza alle avversità della società guidata da Michael O'Leary, amministratore delegato che potrebbe lasciare quest'anno, che resta tra i più proficui del mondo. Negli ultimi dodici mesi Ryanair e Laudamotion (vettore austriaco acquistato dopo il collasso del gruppo Air Berlin) hanno trasportato 139,2 milioni di passeggeri (+8% sull'anno prima), con un tasso di riempimento dei voli del 96%. Ma nel 2017 Laudamotion non era e quindi per un confronto più coerente andrebbe tolto il dato della compagnia austriaca circa 3,1 milioni di biglietti venduti, cosa che porterebbe il 2018 a 136,1 milioni di viaggiatori e un tasso di crescita del 5,6%. Meno del +10% del 2017, del +15% del 2016 e del +17% del 2015. Ma anche al di sotto della media mondiale del +6,1% della IATA, l'associazione internazionale che raccoglie la maggior parte dei vettori. Il confronto. Per fare un confronto: la rivale britannica easyJet che ha deciso di non pubblicare più i dati su base mensile dovrebbe aver chiuso l'anno con circa 88 milioni di clienti (+8%), secondo le stime del Corriere. Mentre Wizz Air, low cost ungherese, ha archiviato l'anno passato con 36,6 milioni di passeggeri, in aumento del 18,4%, grazie anche alla sua strategia di confronto diretto con Ryanair ed easyJet non solo in Europa centrale, ma anche in mercati come quello britannico. Con un tasso di crescita come quello del 2018 cioè +8%, considerando anche Laudamotion per Ryanair sarà difficile raggiungere i 170-180 milioni di viaggiatori nel 2020 auspicati alcuni mesi fa da O'Leary. La puntualità. Il 2018 è stato per anche un anno relativamente tranquillo sul fronte dei collegamenti, considerando l'autunno 2017 pieno di problemi. Sui quasi 738 milioni di voli programmati l'anno scorso il 99,1% è arrivato a destinazione, stando a quanto risulta al Corriere sulla base dei dati forniti da due fonti. Ma oltre 6.300 risultano cancellati, coinvolgendo circa 1,17 milioni di persone. Il tutto senza considerare il tasso di puntualità medio che è stato, per intero anno, di circa il 74% se si valuta come puntuale un aereo atterrato meno di 15 minuti dopo l'orario programmato, parametro utilizzato dalla società specializzata OAG per stilare la sua classifica annuale dove per Ryanair non compare. Il ritardo medio nei dodici mesi è stato di quasi 37 minuti. Gli investimenti. Nel 2019 Ryanair, che si conferma la compagnia numero uno in Italia, intende investire ancora di più su Laudamotion fondata dal campione di Formula 1 Niki Lauda portando la flotta dagli attuali sei Airbus A320 a 21 e utilizzando pure fino a sei Boeing 737 presi a noleggio dalla casa madre. Se nel 2018 i passeggeri del vettore austriaco sono stati circa 3,1 milioni (con un tasso di riempimento del 94%), nel 2019 ne sono previsti oltre 5 milioni, con un aumento di almeno il 60%. In parallelo la principale low cost Europa ha ottenuto pure il certificato di operatore aereo del Regno Unito che consentirà all'azienda di far volare gli aerei basati nel Paese senza problemi nei voli interni anche in caso di caos dopo un mancato accordo per la Brexit che scatterà dal 29 marzo prossimo. @leonard_berberi 6 gennaio 2019 (modifica il 6 gennaio 2019 | 16:20)

Caso rifiuti davanti alle scuole di Roma, la Grillo gela Raggi: Il Comune pulisca

Le pile di immondizia in strada, i ratti che fanno capolino nelle scuole, i presidi che minacciano di tener chiuse le aule per rischi sanitari. La crisi della monnezza romana allarma...

[Redazione]

Le pile di immondizia in strada, i ratti che fanno capolino nelle scuole, i presidi che minacciano di tener chiuse le aule per rischi sanitari. La crisi della monnezza romana allarma anche il governo, perfino i ministri di segno grillino, colleghi (di partito) della sindaca Virginia Raggi. Per Roma è un momento critico, ammette la titolare della Salute, Giulia Grillo, che tiene a precisare come a risolvere la situazione, subito, debba essere la sindaca. È affar suo, perché la gestione dei rifiuti è di competenza comunale - rimarca la ministra - e spero che Virginia Raggi riesca a superare presto e bene questa fase critica. Per le scuole, dice, è doverosa un'attenzione particolare, se i presidi segnalano criticità non rimarremo a guardare, è avvertimento. Il ministero e i Nas - dice ancora Grillo - vigilano sulla situazione sanitaria di Roma in accordo con le Asl, come di ogni altra città. Messaggio chiaro, attenzione alle polemiche strumentali, ma il governo segue da vicino la situazione di Roma e, per la parte che mi compete, sono sempre attenta a ogni segnalazione. IL LEADER M5S Anche Luigi Di Maio è impensierito dal precipitare della situazione romana. Ieri ha parlato di una città in ginocchio, pur dando la colpa all'incendio di uno degli impianti fondamentali, il Tmb del Salario, incenerito quasi un mese fa in circostanze poco chiare. Daremo il massimo supporto, ma so che Regione, Comune e ministero dell'Ambiente stanno collaborando per trovare una soluzione temporanea, ha detto il vicepremier. Sarà. Per il momento la crisi non sembra smorzare i suoi maleodoranti effetti, anzi. L'Associazione nazionale Presidi, in una lettera anticipata ieri dal Messaggero, ha dato l'ultimatum al Campidoglio: o porta via i sacchetti che si sono accumulati davanti agli ingressi di elementari e asili, oppure domani, alla ripresa delle lezioni, le classi rimarranno chiuse. La minaccia sembra avere ottenuto gli effetti sperati, perché, su input di Raggi, Ama ha spedito centinaia di netturbini intorno agli istituti. Altri ancora lavoreranno a pieno ritmo nella giornata di oggi, nonostante sia domenica. Ieri Palazzo Senatorio faceva sapere che gli operatori della società dei rifiuti avevano già monitorato oltre 3 mila scuole. E che tutte le eventuali criticità sono oggetto di intervento urgente, in modo da ripristinare il decoro già entro la giornata. DIRIGENTI IN ALLERTA Fino a ieri però la situazione, intorno agli istituti di Roma, era ancora estremamente critica. Tanto che i presidi si mantengono guardinghi: Se le cose, come promette il Comune, miglioreranno, lunedì le scuole riapriranno, spiega il capo della sezione del Lazio dell'AssoPresidi, Mario Rusconi. Ma continueremo a fare verifiche e sopralluoghi fino all'ultimo per controllare che siano effettivamente garantite le condizioni igieniche per alunni e insegnanti. Questo monitoraggio andrà avanti anche nelle prossime settimane, non ci accontentiamo di una pulizia spot dell'ultima ora. I dirigenti che domattina dovessero ravvisare ancora gravi problemi nei loro istituti, aggiunge Rusconi, chiameranno le Asl, per certificare emergenza. Ogni preside deciderà per sé. allarme nelle scuole ha fatto da innesco agli attacchi contro la giunta grillina, dal Pd a Fdi e Forza Italia: chi chiede le dimissioni della Raggi, nel caso in cui le lezioni vengano rimandate, chi rinnova la richiesta di un commissario per i rifiuti. Lei, la sindaca, per il momento non parla. Con i suoi sta mettendo in fila, in un documento, le sciagure di questi mesi: incendio al Tmb, i roghi dei cassonetti in batteria (300 nel 2018, secondo il Comune, 70 solo a dicembre), il presunto assenteismo tra i netturbini sotto le feste. Finirà tutto in un dossier che sarà spedito in Procura. Ultimo aggiornamento: 00:57

RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli, torna l'emergenza rifiuti: il Parco pieno di spazzatura

Cumuli di rifiuti abbandonati e discariche a cielo aperto in almeno sette Comuni dei Castelli Romani. Vere e proprie collinette di immondizia si trovano in via Pratonì del Vivaro, compresa tra i...

[Redazione]

Cumuli di rifiuti abbandonati e discariche a cielo aperto in almeno sette Comuni dei Castelli Romani. Vere e proprie collinette di immondizia si trovano in via Pratonì del Vivaro, compresa tra i comuni di Rocca Priora, Rocca di Papa e Velletri. È una zona che continua ad essere presa di mira dagli incivili che gettano dai sacchetti di plastica al materiale ingombrante in pieno territorio del Parco Regionale dei Castelli. Per non parlare delle stradine interne inondate da rifiuti e vecchio mobilio, non lontano dalle varie attività ricettive e un centro equestre. Una tazza del water e una montagnola di materiali edili si trovano in via dell'Aspro a Genzano, non lontano dall'ingresso di una cantina vinicola chiusa ormai da tempo. Siamo in una zona verde del paese con vincolo paesaggistico, eppure di notte, ignoti continuano a scaricare sacchi con materiale di scarto di cantiere in bella vista sul ciglio della strada oltre che numerosi altri sacchi di indifferenziata. In questa zona tutte le settimane si registrano simili episodi. Addirittura qualche artigiano edile che indisturbato, finiti i lavori, lascia tutti gli scarti del cantiere per strada in piena notte. Alcuni residenti e proprietari dei terreni adiacenti hanno installato delle videocamere nascoste e uomo in questione potrebbe avere le ore contate: Lunedì mattina dice Maria, che abita in via dell'Aspro - le immagini verranno consegnate alle forze dell'ordine. Nella zona di via Cancelliera e nel quartiere di Santa Palomba, lungo il territorio che abbraccia i Comuni di Albano, Pomezia e Roma, ci sono diverse discariche a cielo aperto lungo la strada, centinaia anche i sacchi dell'immondizia non raccolti da settimane in via dei Papiri e stradine adiacenti che ricadono nelle competenze del comune di Roma. Lì, ci sono diverse palazzine popolari ma secondo i residenti a gettare i rifiuti sono i cittadini confinanti provenienti da Pavona, Cecchina, Albano, Pomezia e Ardea. A spronarli a presentarsi in via dei Papiri per gettare l'immondizia è la presenza di numerosi grandi cassonetti, stile vecchia maniera. A Monte Compatri la polizia locale ha messo i sigilli a un'area e fatto rimuovere decine di sacchi di immondizia, gettati nella zona di via Rosmini, proprio dove il comune sta per iniziare dei lavori di consolidamento di un muro caduto da alcuni mesi a causa del maltempo. Sempre a Monte Compatri sono state posizionate delle fototrappole in alcune zone rurali che in passato hanno immortalato alcuni trasgressori, beccati e multati. Situazione di grande degrado anche a ridosso delle aree interne di via Casilina, nella zona Laghetto, dove le discariche a cielo aperto aumentano sempre più. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo FS, mille ferrovieri impegnati per l'emergenza neve-gelo. Ma situazione quasi normale

(Teleborsa) - Il migliorare delle condizioni meteo e la messa in campo da parte del Gruppo FS di oltre 1000 ferrovieri impegnati H24 nel monitoraggio delle infrastrutture e nell'assistenza ai...

[Redazione]

(Teleborsa) - Il migliorare delle condizioni meteo e la messa in campo da parte del Gruppo FS di oltre 1000 ferrovieri impegnati H24 nel monitoraggio delle infrastrutture e nell'assistenza ai viaggiatori ha permesso la regolare ripresa della circolazione ferroviaria anche sulle linee particolarmente interessate dal maltempo dell'Abruzzo, Molise, Marche, Puglia, Basilicata, Campania e Sicilia, ad eccezione della Venafro-Campobasso e della Palermo-Agrigento. Soltanto alcune linee sono dunque ancora interessate da leggere riduzioni del numero dei collegamenti, a parte appunto le due perduranti interruzioni dei servizi su rotaia che ancora interessano Molise e Sicilia, peraltro sostituiti momentaneamente da autobus. Il Gruppo FS Italiane continua intanto a monitorare l'infrastruttura ferroviaria per assicurarne l'efficienza e garantirne la piena disponibilità per i servizi delle imprese ferroviarie e, quindi, la mobilità delle persone. Entro il termine della giornata di oggi, 6 gennaio, tutti gli impianti interessati dal maltempo è previsto che tornino a funzionare regolarmente. Trenitalia e RFI invitano comunque i viaggiatori a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i diversi canali di informazione del Gruppo, visitando trenitalia.com, rfi.it, ascoltando FSNews Radio, o collegandosi a [@fsnews_it](https://twitter.com/fsnews_it), il profilo Twitter di FS Italiane. Per informazioni è in ogni caso sempre attivo il numero verde gratuito 800 89 20 21. RIPRODUZIONE RISERVATA

Secchi d'acqua su aereo, indaga l'Enac - CRO

Secchi d'acqua su aereo, indaga l'Enac - CRO

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 6 GEN - Il video nel quale sono ripresi operatori aeroportuali impegnati nel trasporto di secchi di acqua calda che vengono poi gettati sull'ala di un aereo Ryanair in transito sull'aeroporto di Brindisi, non è altro che l'esecuzione del de-icing, procedura standard (SAE International) in vigore che consente - con temperature al suolo maggiori o uguali a 0° - l'utilizzo di acqua calda a 60°C. Lo precisa in una nota l'Aeroporto di Puglia. Il video è stato registrato il 4 gennaio scorso durante l'ondata di maltempo che ha colpito la Puglia con nevicate anche lungo la costa. Per l'Enac, invece, la procedura antighiaccio è stata "eseguita manualmente e con modalità inadeguate". Per questo l'ente che garantisce la sicurezza aerea ha aperto un fascicolo e ha inviato gli ispettori nello scalo brindisino.

Rifiuti Roma, assenteismo, roghi, vandali: il dossier del Campidoglio in Procura. "Unica cabina di regia, noi sotto attacco"

[Redazione]

Assenteismo, cassonetti dati alle fiamme, vandalismo. In una parola boicottaggio. Il Campidoglio si sente sotto attacco. Così, dopo la contestazione subita la notte di Capodanno e la lettera dell'associazione dei presidi che minaccia la non riapertura delle scuole, Virginia Raggi è al lavoro su un dossier da presentare alla Procura di Roma che fotografa lo stato dell'arte della raccolta dei rifiuti a Roma ed evidenzia alcune stranezze. Il documento, in realtà, non è un esposto specifico, non si ipotizzano reati, ma si mettono in fila fatti. Quasi una memoria preventiva, anche in ragione del fatto che il pm Carlo Villani che già indagava sul malfunzionamento dei tmb Rocca Cencia e Salario ha aperto un'inchiesta specifica sul degrado in cui versano attualmente le strade della Capitale. OLTRE 300 CASSONETTI BRUCIATI NEL 2018 A quanto apprende IIFattoQuotidiano.it, un paragrafo specifico del dossier sarà dedicato al vandalismo. Ama, la società capitolina che si occupa della raccolta rifiuti, ha contato nel corso del 2018 oltre 350 cassonetti dati alle fiamme, di cui 50 soltanto la notte di Capodanno. Più in generale, la media annua dei contenitori cassonetti, cestoni, ecc incendiati o vandalizzati è di 600 unità. La stessa municipalizzata ha presentato finora 35 denunce per furti spesso con effrazioni e danni presso i centri di raccolta aziendali, di cui 20 nel 2017 e 15 nel 2018. Sempre sul fronte degli incendi, prima del rogo che l'11 dicembre ha distrutto il Tmb Salario, nel corso del 2018 erano stati altri 2 episodi presso le isole ecologiche di viale Palmiro Togliatti e Acilia. Si presuppone anche che vi sia un'unica cabina di regia dietro questi incendi azzarda il presidente della Commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco. Siamo evidentemente sotto attacco ma noi non molliamo. Continuiamo a lottare per Roma e per i romani, per riportare legalità, ordine, decoro, civiltà. L'ASSENTEISMO IN AMA Ma in Campidoglio sospettano anche della presunta inefficienza del personale Ama. Già nell'aprile scorso dati che saranno aggiornati e riportati nel dossier azienda aveva denunciato il 15,6% di assenteismo totale, sommando però i cosiddetti giustificativi: 5,69% assenze per malattia, 1,69% per infortunio (in crescita rispetto all'1,32% di inizio anno), 1,49% per maternità, il 6,74% per altri motivi, fra cui i tanti permessi per la legge 104. Dati comunque migliori rispetto al 17% fatto registrare durante i tre anni del sindaco Ignazio Marino. IL CAMPIDOGLIO: A SCUOLE LA PRIORITÀ Noi daremo il massimo supporto alla regione Lazio e alla città di Roma, ha detto nel frattempo il vicepremier Luigi Di Maio. Anche se da Ama dicono di avere la situazione sotto controllo e che il quadro sia addirittura migliore rispetto alle festività natalizie 2017-2018. Ama ci informa fanno sapere dal Campidoglio che dai primi riscontri sul campo la maggior parte delle circa 3 mila scuole di Roma è stata monitorata già questa mattina. Tutte le eventuali criticità sono oggetto di intervento urgente in modo da ripristinare il decoro già entro la giornata di oggi. A IIFattoQuotidiano.it, ufficio stampa di Ama spiega che rispetto allo scorso anno sono state raccolte circa 400 tonnellate in più di rifiuti, ben 7.800 tonnellate nei primi tre giorni dell'anno. Non ci risultano proseguono fonti dell'azienda forti criticità sul territorio, a parte postazioni piene di rifiuti per le quali sono in corso interventi supplementari in III e in XV Municipio. LE INDAGINI SUL TMB SALARIO Nel dossier ci sarà anche spazio per incendio del Tmb Salario, le possibili cause e i movimenti dei privati, in primis quelle del Supremo Manlio Cerroni. Venerdì mattina i vigili del fuoco e i carabinieri del Noe si sono recati nuovamente nell'area sequestrata alla caccia del possibile innesco, ma di evidenze sul possibile dolo dell'incendio non ve ne sono. La sindaca, a quanto si apprende, potrebbe allegare al documento da consegnare in Procura anche le lettere del patron del Colari in cui il 92enne imprenditore si propone di risolvere il problema dei rifiuti romani attraverso la riapertura del tmb Guidonia, il funzionamento a pieno regime del tritovagliatore e la realizzazione di un termovalorizzatore di ultima generazione. Oltre alla relazione dell'Antitrust che ipotizza un cartello fra le imprese private per boicottare le gare appalto milionarie di Ama per lo smaltimento dei rifiuti lavorati.

FILIPPO NOGARIN

Intervista a Filippo Nogarin - Il sindaco non può violare la legge che non gli piace = Il sindaco non può violare la legge

LUCATELESE a pagina 5 n primo cittadino di Livorno, fiore all'occhiello dei 5 stelle: Il decreto Sicurezza di Salvini non mi piace Ma sbaglia chi urla e minaccia, come Orlando o Nardella: i problemi non si risolvono con la disobbedienza

[Luca Telese]

FILIPPO NOGARIN Il sindaco non può violare la legge che non gli piace LUCA TÉLESE a pagina 5 Il sindaco non può violare la legge È primo cittadino di Livorno, fiore all'occhiello dei 5 stelle: È decreto Sicurezza di Salvini non mi piace Ma sbaglia chi urla e minaccia, come Orlando o Nardella: i problemi non si risolvono con la disobbedienza di LUCA TÉLESE Lei può immaginare che io non muoia di simpatia per le idee di Salvini sull'immigrazione:*. Ma è vostro alleato. La Lega non è nostra alleata. È una forza con cui abbiamo firmato un contratto di governo. E quindi? Non condivido le idee della Lega sull'immigrazione, nemmeno molte di quelle che sono nel decreto sicurezza. Ma come sindaco sono portato a far rispettare le leggi, anche quelle che non mi piacciono. Anche ââ pensa faccia danno? Sono pragmatico. Al contrario di altri, che si sono messi a far casino e a rilasciare interviste di fuoco per alimentare contrapposizione ideologica, vedo quel che non va nel decreto. Questo cosa significa? Ci sono persone, guarda caso le più deboli, che senza la residenza perderebbero i diritti e diventerebbero clandestini. Quanti? Siccome perdono la possibilità di assistenza e cura, fosse anche uno solo, il problema si porrebbe per lui. Quindi cosa bisogna fare? Si abbassano i toni, si cerca una soluzione e la si trova. È sicuro ci si possa riuscire in questo clima? Assolutamente sì. Non si sente illuso? Per nulla. Ho parlato con Luigi (Di Maio, ndr), è una persona attenta ai problemi. Abbiamo interloquito anche con Conte, che si è mostrato molto disponibile. Una cosa è la cortesia, un'altra trovare una soluzione. Ci siamo riusciti col decreto periferie, ci riusciremo ancora. Filippo Nogarin è uno dei fiori all'occhiello fra gli amministratori del MSS, il suo primo mandato sta per scadere ed è di sicuro uno dei primi cittadini più esperti del Movimento. Al governo ha portato in dote un programma antievasori (Serpichino, il nome l'ha dato lui stesso) che servirà per il reddito di cittadinanza. Ha tre figlie: Arianna di 14 anni. Alice di 13 e Camilla di 3. La moglie Anna è commercialista. Da che storia arriva Filippo Nogarin? Mio nonno materno era contadino, l'altro operaio. Mi piace dire che vengo dal nulla, perché i miei genitori tutto quel che hanno se lo sonoguardagnati con le loro forze. Sua madre Franca faceva la casalinga. suo padre? Si chiama Bruno e faceva l'operaio trasfertista. Ha lavorato tanti anni all'estero, Golfo Persico, Kuwait, Libia. Lo vedeva poco, dunque. Un giorno scrissi un pensierino di cui non ho mai scordato il titolo: un papa unga un giorno. Vi è mai mancato qualcosa? I miei son partiti dal niente ma non gli è mancato nulla: la casa, i soldi per far studiare i figli, per farli viaggiare. Lei è diventato ingegnere. I miei si conobbero proprio perché, nell'epoca del boom, papa andò a lavorare a Bosignano. Ho una sorella che ha 20 anni meno di me, si chiama Ginevra. Cosa faceva per guadagnarsi da vivere? Lavoravo in discoteca. Come Zaia, che faceva il pierceNo... Io facevo il barman e il cameriere, giusto per avere qualche soldo in tasca senza compromettere le mie passioni. Quali? Correvo in barca a vela, a livello alto. E studiavo ingegneria aerospaziale a Pisa. E la politica? Vengo dall'area critica della sinistra. Ero, e sono, ecologista convinto. E poi che altro? Volavo con gli alianti. Cosa c'è di più bello e più rispettoso dell'ambiente? Lei è militante grillino. Della prima ora e con orgoglio: ero alla firma della Carta di Firenze nel 2007 ed ero in prima fila nei Vday, dal primo all'ultimo. Il primo sindaco importante, Sì, ma dietro di me c'è un progetto che non è "Filippo centrico": la mia vittoria è figli a dei veri eroi di questa avventura, gli attivisti di Livorno. Ha dubbi sulla ricandidatura? Ehhhh... Adesso per fare il sindaco serve una stoffa da super eroe. O da martire. Mi faccia un esempio. Potrei fare la storia del mio mandato con gli avvisi di garanzia ricevuti. Le pare normale? Però stato anche assolto. Dalle preoccupazioni non si viene niai assolti. facciamola, questa storia. Sono stato inquisito, la prima volta, per aver risanato l'Anps. La municipalizzata più importante di Livorno, che era sull'orlo del fallimento. Sintesi della vicenda? Evitammo il crac, assunsi 33 precari e mi presi un no. Non è un voto, vero?acche! Arti colo no

del codice penale; concorso in bancarotta fraudolenta. Poi l'anno assolto, perol Travaglio mi disse: "È assurdo". I numeri del suo bilancio in Anps? Aveva 42 milioni di debiti, adesso è risanata. Abbiamo ripagato i creditori di fascia A al 100% e quelli di fascia B al 84%, con 3 anni di anticipo sul concordato. È vero che è contro le privatizzazioni? Assolutamente contro: le aziende che erogano servizi devono restare pubbliche. Quest'anno Anps ha fatto 8 milioni di utili. Secondo avviso di garanzia? Per Spii, la società del porto industriale di Livorno. Azienda molto virtuosa, faceva incubazione d'impresa già nel dopoguerra. E quando lei diventa sindaco? Era diventata, non so perché, un'agenzia immobiliare del Comune: non aveva azzeccato una sola operazione. Tutti scommettevano che sarebbe saltata, Che accusa ha ricevuto? Turbativa d'asta. Eppure non sono nemmeno nel oda. Siete stati la prima giunta pentastellata. Ricordo che Radio Palazzo a dicembre diceva: "Non mangeranno il panettone". A febbraio: "Non apriranno la colomba". Ad agosto: "Non si sdraieranno sul lettino". Eravate anche più inesperti, lo ammetta. Certo. Se guardo indietro vedo un Filippo differente. Poi c'è la vicenda dell'alluvione, l'ultima rimasta in piedi. Ho vissuto un incubo. Giornali che scrivono: hai i morti sulla coscienza. Solodue siete arrivati a giudizio. Io e il comandante della Protezione civile, il dottor Pueciarelli, persona integerrima, era già dirigente quando io andavo all'asilo. Ajiche il governo ha bisogno del rodaggio? Come tutti i governi importanti gli serve un tempo di adattamento. Si fida della vostra delegazione di governo? Ho grande stima di Luigi, nella sua capacità di mantenere la parola. Anche gli altri godono della mia totale fiducia. Cosa non le piace? Quelli che vanno a urlare sui giornali per il decreto Salvini. Non sentirete mai, da me, interviste barricate e minacce. Cosa vuoi cambiare? Aspetti pratici che vanno corretti. Ci sono persone deboli che hanno dei diritti e che così finiscono schiacciate dal meccanismo. Ne ha parlato con Di Maio? Quando ho alzato il telefono e ho parlato con Luigi ho trovato attenzione e volontà di capire. Senza demagogia. Critica Orlando? Anche Nardella. Cosa vuoi dire disobbedienza? Non posso chiedere ai miei dirigenti di violare la legge. Da ragazzo trasgrediva? Viaggiavo molto. Sentivo gli U2, i Pink Floyd, l'heavy metal. Avevo un caschetto biondo interessante. Ha imparato in Europa? Ho fatto viaggi indimenticabili in Danimarca, Olanda, Germania, Finlandia e Svezia. Andrà al governo col rimpasto? Non sono così tanto capace. Mi occupo di fare il sindaco. E dopo la politica? Farò l'ingegnere. Chi fa il libero professionista deve ripartire da zero. Voi avete istituito il reddito 3 anni fa. Siamo stati i primi. E il suo bilancio quante volte è? Funziona. Perché? L'approccio verso quelli in difficoltà, in passato, era accompagnare e assistere in modo perenne. Il reddito invece è aiuto a uscire dalla povertà. Quanto avete investito? Il primo anno 300.000 euro, il secondo 450.000 e il terzo anche. Potenziali problemi? Il provvedimento ha una sola criticità: i centri per l'impiego. Noi a Livorno abbiamo utilizzato la volontà di chi lo percepiva per mettersi a disposizione del pubblico. Hanno pulito le strade, tagliato il verde, si sono messi a mantenere i movimenti. Lavoravano? Entusiasti. Sotto il controllo degli assistenziali? Il reddito ha fatto emergere più veri che non erano nemmeno siti. Hanno avuto l'opportunità di farsi avanti a forza di rimpianti in cammino. Lo vive come un successo? Non mio, della città. Mi faccia un esempio. Un piccolo imprenditore edil rimasto schiacciato dalla crisi, ci è rimesso in piedi. È venuta a intervistarlo la tv israeliana. Israele? Anche giornalisti francesi, tedeschi e russi. Nessun italiano. Qualche furbetto? Avevamo un sistema di controllo attento, il bando era scritto molto bene. Abbiamo verificato tutti 500 gli assegni con l'incrocio dei dati, grazie a un software messo a punto dal Comune, ribattezzato "Serpichino". In omaggio a Serpico? Proprio lui. Incrocia 15 diversi banche dati, fantastico. È open source? Lo mettiamo a disposizione chi lo chiede. Di Maio l'ha studiato Serpichino molto. Esiste anche il verbo? Ce lo siamo inventato. Ser: chizziamo tutti prima di dare servizio: abbiamo beccato il deck di furbetti. Tipo? Abbiamo sfrattato dalle case popolari chi si fingeva povero per non pagare. Questo è un Filippo più sbirro. Per punire chi toglie risorse chi non ne ha bisogno non guardo in faccia a nessuno. Devono fare come si fa anche a livello nazionale. Il reddito. Il reddito di cittadinanza. Und la loro iudicio da., il reddito di cittadinanza f.w'. Il reddito di cittadinanza (il reddito di cittadinanza) Arw lo il (fornero? Deix ' -tit_org- Intervista a Filippo Nogarini - Il sindaco non può violare la legge che non gli piace - Il sindaco non può violare la legge